

Calcio

Polemiche e speranze, dopo l'appassionante confronto dell'«Olimpico» fra la Roma e la Juventus

Viola: «Tanti eventi che fanno pensare...»

«Un centimetro di fuorigioco ed è sempre contro di noi»

Per Rossi i giallorossi ancora vivi e vegeti, per la Juve una "speranzina" - Bearzot: «Ora il campionato sarà più bello, incerto»

ROMA - Roma-Juve tiene banco anche il giorno dopo. E non poteva essere diversamente, visti i colpi di scena a ripetizione che hanno caratterizzato il finale di gara...

una assurdità. Ma forse è un pochino stanca, appannata. «Io non l'ho vista così e non l'ho vista nemmeno imparita. È stata una gara...»

partita sarebbe potuta esplodere. E così è stato. «Nella prima parte - ha ribadito l'c. l. azzurro - c'è stato un tatticismo esasperato. Nel finale invece si sono giocati la partita. E sono successe molte cose...»



VIOLA e CABRINI si sorridono: potenza delle astelle

Boniperti fiducioso: «Ora la Roma è raggiungibile»

Il presidente parla del campionato, del sindacato, del futuro - «La battaglia dei calciatori è giusta» - «La Juventus non cambia mai»

TORINO - Dal nostro inviato. Boniperti, quinta essenza della felicità, abito blu, sorriso smagliante, si offre ai riflettori e alle telecamere di «Caccia al 13», la trasmissione di Bettiga; accoglie, trattandosi di stento dall'abbracciarsi, anche quei giornalisti che per mesi lo hanno braccato invano...

si parlava di Bettiga in vendita. «Ma mai dubitato del mio recupero?». «Un sorriso largo, che più largo non si può, nemmeno su quel faccione...»

Di Bartolomei: «Non perderemo lo scudetto»

Liedholm difende le sue scelte e Tancredi - I tifosi pongono domande ma non fanno drammi

ROMA - Il giorno dopo le ferite bruciano di meno, ma non vi è dubbio che l'animo dei tifosi della Roma resterà a lungo esacerbato. Passare da una vittoria ad una sconfitta in maniera così rocambolesca non può non lasciare il segno...

rare, ma è chiaro che adesso dobbiamo dimostrare di essere maturi. Tre punti di vantaggio non sono pochi, anche se chi ci insegna si chiama Juventus. L'importante è soprattutto dimostrare uomini e ritrovare la tranquillità...



GIULIANO ANTIGNONI

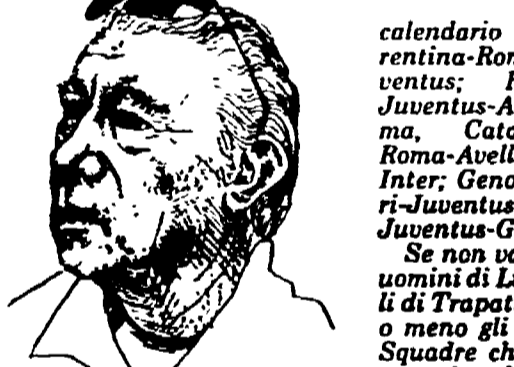
Così verso lo scudetto

Table with columns: ROMA, JUVENTUS, CASA, FUORI, CAGLIARI, etc.

Mancano otto giornate al termine del campionato; Roma e Juventus avranno gli stessi avversari, salvo Udinese e Ascoli. Ma lo scudetto si deciderà probabilmente fuori casa, dando per scontato che entrambe vinceranno le partite in casa...

Nonostante la sconfitta dico ancora Roma

Anche quando il distacco sembrava abissale ho sempre sostenuto che la Roma si sarebbe dovuta guardare alla Juventus. L'ho detto in momenti in cui risultati e fortune premiavano la Juventus...



FERRUCIO VALCAREGGI

calendarario ci propone: Fiorentina-Roma, Torino-Juventus; Roma-Catanzaro, Juventus-Ascoli; Inter-Roma, Catanzaro-Juventus; Roma-Ascoli, Juventus-Inter; Genoa-Roma, Cagliari-Juventus; Roma-Torino, Juventus-Genoa...

Pertini promette: «Saronni cavaliere»

ROMA - Lo sport italiano ha festeggiato e premiato ieri i suoi atleti migliori. In mattinata il presidente Carraro - presente il presidente del Consiglio Fanfani e il ministro del Turismo e spettacolo Signorile - ha insignito delle «stelle d'oro al merito sportivo» e delle «medaglie d'oro al valore atletico»...

Causo di aver barato nella partita a scacchi, il giorno del rientro in Italia dopo la vittoria finale di Madrid. Il presidente Carraro ci avrebbe rimproverato Carraro di aver fatto fare una gaffe nei confronti di Saronni...

«Dobbiamo farlo subito cavaliere, faccia presto Carraro». Pertini ha poi voluto scambiare due chiacchiere con Bearzot: «Allora, caro Bearzot, quando è che chiama Giordano in nazionale? Giordano è un grandissimo campione non dimentico perché è molto forte, vero Casali?»

Gli atleti premiati. ATLETICA: Beluck, Carpentieri, Damilano, Giorgio Gracchi, Mantovani, Pezzano, Poggi. CALCIO: Altobelli, Antonini, Baroni, Franco, Bergomi, Bordon, Caboni, Casco, Colovanti, Comi, Dossena, Gallo, Gentile, Graziani, Marini, Mastaro, Onali, Rossi, Scirea, Selvaggio, Verchocchini, Zoff. CANOTTAGGIO: Aese, Borini, Lanfranco, Borsari Renzo, Boschini, Castiglioni, Martelli, Pantano, Romano, Salam, Tora, Tortoloni, Valentini.

Totocalcio: ai «13» L. 105.509.000. ROMA - Queste le quote del Totocalcio: ai 74 e 138 L. 105.509.000; ai 3.783 e 128 L. 2.063.000.

Rosy, Sara, Tamara: sempre più su

La prima saltatrice in alto a superare quota due metri fu la tedesca democratica Rosemarie Ackermann. Il 26 agosto 1977, sulla pedana dello stadio Olimpico di Berlino - quello stesso che nel '36 era pieno di svastiche e risuonava di cupi «Sieg heil» - saltò esattamente due metri. Rosy in quell'occasione migliorò se stessa e il record mondiale di tre centimetri. Usava lo stile ventrale che Valeri Brumel aveva razionalizzato e perfezionato. Rosy fu l'ultima grande interprete dell'«ventrale», uno stile difficile che lasciava pochissimo spazio alla fantasia. Il record della campionessa tedesca durò un anno e infatti il 4 agosto del 1978 Sara Simeoni decretò il trionfo dello stile «fosbury» saltando 2,01 in una dolce serata bresciana. L'Italia affrontava la Polonia e nelle file polacche c'era Ursula Kielan, saltatrice di raro talento ma un po' fragile sul piano dello stress.

anticipatrici in chiaro vantaggio sui tempi. Per trovare una terza atleta capace di raggiungere quota due metri fu necessario attendere il 13 febbraio 1982 quando sulla pedana indoor di Ottawa l'americana di origine olandese Coleen Riestra ottenne il primato mondiale al coperto avvicinando Sara Simeoni. Il record dell'azzurra durò fin troppo. E infatti sulla pedana del nuovo Stadio Olimpico di Atene l'8 settembre scorso la tedesca federale Ulrike Meyfarth diventava campionessa d'Europa saltando 2,02. A quel punto nel club dei due metri c'erano quattro atlete: Rosy Ackermann, Sara Simeoni, Coleen Riestra, Ulrike Meyfarth. Tre specialiste del fosbury e una del ventrale. Ma il ventrale, il sogno del grande e leggendario Valeri Brumel, non esisteva più. Era impensabile che dopo il 2,02 di Ulrike Meyfarth - una veterana che nel '72, a 16 anni, aveva conquistato a sorpresa il titolo olimpico migliorando il primato mondiale (1,92) - il club restasse chiuso a quattro atlete, una delle quali fuori attività. E infatti ecco Tamara Blykova, una bella ragazza bioda, che saltò 2,03 (sulla pedana di Budapest). Va detto subito che il record mondiale assoluto resta e sarà vicina a Sara Simeoni. Argento agli Europei di Atene e bronzo alle Universiadi di Bucarest, è campionessa e primatista sovietica. Dopo una lunga rincorsa, iniziata nel '74 con 1,50, è arrivata sul tetto del mondo. Ai suoi piedi c'è la leggenda della presaga estate, tra lei, Ulrike, Coleen e, speriamo, la nostra campionessa olimpica Sara Simeoni, sarà una battaglia durissima e splendida.

Roma Musumeci